

Dia, nell'ambito dell'operazione “FENERATOR”, la misura di prevenzione personale della Sorveglianza Speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel Comune di Racale (LE) per la durata di anni 3 ed ha disposto, altresì, il sequestro dei saldi attivi di quattro c/c bancari e depositi a risparmio, di un terreno, di due fabbricati e di una autovettura Mercedes, per una valore di circa **700.000 euro.**

Gli accertamenti, avviati d'iniziativa, hanno portato a formulare, in data 3 dicembre 2007, alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Brindisi, nei confronti di un soggetto già indagato nell'ambito dell'operazione “*Berat dia*”, la proposta di applicazione della Misura di Prevenzione Personale della Sorveglianza Speciale di P.S., con obbligo di soggiorno nel comune di residenza e la misura patrimoniale del sequestro, propedeutico alla confisca, di due appartamenti e di un terreno edificabile, per un valore presunto di valore **700.000 euro.**

Il 3 gennaio 2008 l'A.G. competente, accogliendo in toto le richieste avanzate dalla Dia, ha disposto il sequestro preventivo dei prefati beni.

In materia di riciclaggio sono state segnalate **7 operazioni sospette** nell'ambito delle indagini su sodalizi collegati alla criminalità pugliese.

Conclusioni

Le principali operazioni svolte dalle FF.PP. a carico della criminalità organizzata pugliese lasciano emergere riscontri totalmente coerenti con gli esiti delle indagini svolte dalla Dia in campo preventivo e giudiziario. Continua l'aggressione pianificata ai patrimoni illeciti dei sodalizi, come evidenziato dall'esecuzione, avvenuta il 10 gennaio 2008, di un provvedimento di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili, per un

valore di circa 15 milioni di euro, nella disponibilità di quattro presunti esponenti del gruppo PALERMITI³²⁴.

Il 26 maggio 2008, veniva anche eseguito un provvedimento di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili, per un valore di circa 2 milioni di euro, nella disponibilità di 9 presunti esponenti del clan TELEGRAFO già tratti in arresto a febbraio³²⁵.

Una parte significativa delle operazioni si è incentrata nel contrasto al mercato degli stupefacenti, una delle attività primarie della criminalità organizzata pugliese.

L'analisi dell'universo dei soggetti di origine pugliese, presenti negli schedari SDI per segnalazioni ex art. 416 bis nel periodo temporale dall'anno 2001 al 2008, mette in luce che, tra la complessiva delittuosità da questi consumata (ben **27.457** segnalazioni), vi sono **5.496** segnalazioni di delitti relativi a reati di traffico di droga previsti dall'art. 74 della legge 309/90 e **7.690** segnalazioni per violazioni all'art. 73 del citato testo di legge.

Tale numerosità esprime pienamente lo storico e primario interesse dei sodalizi per i settori dell'illecito in materia di droghe.

Anche nel semestre in esame non sono mancati i riscontri delle citate tendenze.

Infatti, a Bari:

- 14 gennaio 2008: arresto di un soggetto ritenuto vicino al gruppo RIZZO per detenzione di sostanze stupefacenti (4 Kg. di cocaina);
- 23 febbraio: O.C.C.C.³²⁶ nei confronti di 24 presunti componenti del locale gruppo TELEGRAFO, a vario titolo indagati per associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di stupefacenti, porto e

³²⁴ Proc. Pen. N. 4431/06-21 DDA Bari e proc. N. 11457/07 RG GIP.

³²⁵ Proc. Pen. 17921/05-21 DDA Bari.

³²⁶ OCC nr. 12428/04 RGNR e nr. 16333/07 RG GIP emessa in data 11.02.2008 dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Bari.

detenzione illegale di armi e munizioni, estorsioni, rapine ed altro.

La consorteria, operante nel quartiere San Paolo, tra l'altro, estorceva denaro per garantire assistenza ai sodali ed alle famiglie dei detenuti;

- 13 aprile: arresto di una donna, ritenuta contigua al gruppo CAPRIATI, per spaccio sostanze stupefacenti.

Analoga situazione si è manifestata nella provincia barese:

- il 17 gennaio, in esecuzione di provvedimento restrittivo emesso dal Gip di Bari³²⁷, due soggetti, rispettivamente padre e figlio, venivano tratti in arresto con l'accusa di lesioni personali aggravate e porto illegale di armi, in relazione al ferimento a colpi di pistola di LASORELLA Onofrio, avvenuto a Rutigliano il 17 settembre 2007. Non è da escludere che l'evento sia correlato a moventi legati allo spaccio di stupefacenti;
- il 6 maggio 2008, ad Altamura, in esecuzione di O.C.C.C.³²⁸ nell'ambito dell'operazione “*Saetta*”, 35 persone venivano colpite da misura cautelare, delle quali 14 agli arresti domiciliari. I prevenuti, accusati di far parte di due sodalizi criminosi, operanti in Altamura, erano ritenuti responsabili di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Secondo quanto accertato, i due gruppi rifornivano il mercato della droga tra Altamura e Matera;
- l'8 maggio 2008, nell'ambito dell'operazione “*Re Artu*”³²⁹, tre soggetti venivano tratti in arresto in esecuzione di O.C.C.C emessa dal G.I.P.³²⁹ di Bari, poiché ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. L'attività d'indagine prendeva le mosse dalla ricostruzione dell'omicidio di PAGLIONICO Giovanni³³⁰ e permetteva di accettare l'esistenza di una rete di spacciatori di

³²⁷ O.c.c. in carcere nr. 644/08 emessa dal GIP del Tribunale di Bari.

³²⁸ OCCC nr. 7677/05-21 e 22311/07 GIP, emessa dal Gip presso il Tribunale di Bari.

³²⁹ OCCC nr. 12914/04-21 e 18102/07 RG GIP, emessa il 29.4.2008.

³³⁰ PAGLIONICO Giovanni, ucciso a Casamassima all'alba del 25 agosto del 2004.

cocaina e hashish, operante a Bari, Triggiano, Capurso, Casamassima e paesi limitrofi.

Per quanto riguarda l'area di Barletta, Andria e Trani, il contrasto al mercato degli stupefacenti si è articolato nelle seguenti, più significative operazioni:

- il 27 marzo 2008, a **Bisceglie**, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata “*Again*”, in esecuzione di O.C.C.C.³³¹ emessa dal GIP di Trani, 13 persone venivano tratte in arresto, perché accusate, a vario titolo, dei reati di concorso in spaccio di sostanze stupefacenti (hashish e marijuana) nonché di porto abusivo di arma da fuoco, ricettazione ed altro. Nello stesso contesto investigativo, per il medesimo reato, altri sette indagati venivano segnalati in stato di libertà. Le indagini prendevano le mosse dalla “gambizzazione” del pregiudicato LEUCI Giovanni, avvenuta in pieno centro cittadino il 27 gennaio 2007. Del gruppo malavitoso facevano parte anche quattro ragazze, con il compito di mantenere la contabilità dei proventi illeciti e svolgere attività di “staffetta” nelle operazioni di trasporto della droga;
- il 21 aprile 2008, a **Barletta**, in esecuzione di O.C.C.C.³³² emessa dal GIP di Trani cinque persone venivano tratte in arresto con l'accusa di detenzione finalizzata allo spaccio di un sensibile quantitativo di hashish.

Un medesimo andamento è tracciabile anche per la provincia di Foggia. A tal proposito, si ritiene utile citare i riscontri dell'operazione “*Domino tris*”³³³, eseguita il 9.1.2008 a San Severo (FG), nei confronti di 24

³³¹ OCCC nr. 656/08 RG GIP., emessa in data 18.3.2008.

³³² OCCC nr. 3727/07-21 e 2536/07 RG GIP del Tribunale di Trani.

³³³ Operazione “*Domino tris*”, O.C.C.C. nr. 7002/06 DDA e nr. 13474/06 GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari il 17.12.2007.

persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Le indagini hanno rivelato l'esistenza di un'organizzazione criminale con base operativa nel rione "San Bernardino", facente capo a presunti affiliati al sodalizio SALVATORE, ex CAMPANARO, in stretto contatto con alcuni cittadini albanesi³³⁴ residenti in San Severo. Il gruppo importava droga (prevalentemente eroina ed, in alcuni casi, cocaina) dall'Albania, per poi piazzarla in altre regioni d'Italia, quali l'Abruzzo ed il Molise.

Nell'operazione "*Tapparelle*"³³⁵, eseguita il 6.3.2008 a Foggia, sono state tratte in arresto tre persone, ritenute responsabili di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

L'operazione "*Shadow*"³³⁶, eseguita il 27.3.2008 a Sannicandro Garganico (FG), ha coinvolto 19 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e favoreggiamento personale nei confronti di un esponente di spicco del sodalizio CIAVARELLA, quando era latitante.

Le indagini hanno preso avvio a giugno 2004, allorquando il prevenuto era sfuggito alla cattura nell'ambito della citata operazione "*Iscaro e Saburo*"³³⁷, che aveva assicurato alla giustizia oltre 100 persone, tra capi ed affiliati, appartenenti ai sodalizi garganici. Nel corso delle ricerche tese alla cattura del latitante, erano state individuate numerose persone collegate al sodalizio, che avevano dato vita ad una florida attività di

³³⁴ Tra gli indagati spicca la figura del cittadino albanese TRESA Leonard, detto "Nardi", nato a Tirana il 18.11.1977, già tratto in arresto in flagranza di reato il 27.10.2001, sulla SS. 16 agro di San Severo, da personale della Squadra Mobile di Foggia, perché trovato in possesso di Kg. 1,070 di eroina.

³³⁵ Operazione "TAPPARELLE" OCCC. nr. 12183/06 RGNR e nr. 11635/07 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Foggia.

³³⁶ Operazione "*Shadow*" OCCC. nr. 19722/06 RGNR DDA e nr. 7156/07 RG GIP, emessa il 18.3.2008 dal GIP presso il Tribunale di Bari.

³³⁷ Operazione "*Iscaro e Saburo*" O.c.c.c. nr. 14595/01 DDA e nr. 7784/04 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari il 29.5.2004, nei confronti di 123 soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro.

spaccio di stupefacenti, praticata secondo direttive precise emanate dallo stesso.

Il ricavato dell'attività serviva al sostentamento dei familiari degli affiliati detenuti ed al pagamento delle spese legali. Tra gli arrestati figurano 8 donne, alcune delle quali legate da vincoli di parentela con il latitante arrestato.

Anche in provincia di Lecce, il 9.04.2008, i Carabinieri di Maglie, nell'ambito dell'operazione “*Hide & seek*”, hanno eseguito 34 O.C.C.C.³³⁸, a carico di altrettanti soggetti, accusati, a vario titolo, di aver fatto parte di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di eroina, insediatasi nel 2007 nei comuni di Otranto, Palmariggi e Maglie.

In Brindisi, il 28.01.2008, personale dell'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione all'O.C.C.C.³³⁹ a carico di 9 persone imputate, a vario titolo, di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi. Il gruppo criminale era attivo nei comuni di Brindisi, Ancona e Pescara (operazione “*Bei capelli*”).

Il 15 aprile 2008, nell'ambito dell'operazione “*Old faces*”, i Carabinieri hanno tratto in arresto, nei pressi del confine italo/francese di Ventimiglia, una coppia brindisina, poiché trovata in possesso di 10 kg. di cocaina, occultati nel sedile posteriore, artatamente modificato, dell'auto guidata dall'uomo. La coppia proveniva dalla Francia, ma le indagini non hanno ancora appurato la vera provenienza dello stupefacente. Nel corso della successiva perquisizione domiciliare presso la residenza brindisina, sono stati sequestrati valori per 160.000 €, tra denaro contante, libretti al

³³⁸ OCCC nr. 45/08 e nr. 577/08 R.G.I.P. - proc. penale nr. 3519/07 R.G.N.R. - emessa dal G.I.P presso il Tribunale di Lecce.

³³⁹ OCCC. nr. 5337/07 R.G.I.P. - proc. pen. nr. 1983/07- emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Brindisi.

portatore ed assegni, oltre a 50 cartucce per fucile cal. 12. La donna era incensurata, mentre l'uomo annovera a proprio carico precedenti di polizia per associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di t.l.e. e detenzione di stupefacenti.

In provincia di **Taranto**, il 18.02.2008, nei comuni di **Palagiano** e **Massafra**, personale dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione “*Drugs market*”, ha dato esecuzione a provvedimenti cautelari³⁴⁰, a carico di 32 soggetti, ritenuti responsabili, di avere in passato illegalmente detenuto e spacciato sostanze stupefacenti (eroina, cocaina, hashish e metadone).

Uno dei canali di approvvigionamento della sostanza stupefacente era costituito dalla “piazza” di Napoli.

La disponibilità di armi costituisce un fattore chiave per l'analisi delle valenze criminali dei gruppi. Peraltro, con riferimento al campione statistico già esaminato in materia di stupefacenti, tra il 2001 e il 2008 compaiono nel sistema SDI, a carico dei soggetti mafiosi, anche 1.920 segnalazioni per detenzione abusiva di armi, 1.216 per porto abusivo, 48 per detenzione di armi da guerra e 563 per detenzione di esplosivi.

Tali aspetti sono confermati, oltre da quanto più sopra citato, anche dai seguenti eventi, registrati nel semestre in esame a Bari:

- 16 febbraio 2008: arresto di un soggetto, ritenuto contiguo al clan CAPRIATI, per detenzione illegale di arma da sparo e munizioni;
- 4 marzo 2008: nel corso di un controllo al quartiere Libertà veniva arrestata una donna, legata al gruppo SEDICINA, per porto e detenzione di armi da fuoco e ricettazione;

³⁴⁰ Proc. Penale nr. 3945/04 R.G.N.R.- O.C.C.C. nr. 6402/07 R.G.I.P. emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Taranto.

- 7 marzo 2008: arrestate otto persone per tentato omicidio e favoreggiamento, a seguito di una sparatoria, avvenuta il 23.12.2007 all'interno del mercato coperto di via Nicolai a Bari, per una controversia tra i SEDICINA (organizzazione minore dedita a furti e ricettazione) ed appartenenti al clan STRISCIUGLIO;
- 6 maggio 2008: la Squadra Mobile di Bari, nel corso di una perquisizione presso la villetta di un appartenente al gruppo PARISI, sita in località San Giorgio (Bari – Torre a Mare), ha rinvenuto due pistole, munizioni e merce contraffatta.

In Lecce, il 14.05.2008, il R.O.S. dei Carabinieri ha dato esecuzione a provvedimenti custodiali³⁴¹, nei confronti di tre soggetti, accusati, unitamente ad un collaboratore di giustizia, di essere responsabili di tre omicidi (due avvenuti a Brindisi ed uno in Montenegro) e di altri gravissimi episodi delittuosi, commessi tra il 1986 ed il 2001, posti in essere avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis ed al fine di agevolare l'attività di un'associazione di stampo mafioso (Operazione "Bullone").

Il 27.6.2008, a Cerignola (FG), nel corso di perquisizioni d'iniziativa interforze per blocco di edifici, nel rione *Gran sasso*, un tempo roccaforte del clan DI TOMMASO-TADDONE sono state sottoposte a sequestro molte armi e munizioni.

Attesa la caratura criminale del gruppo barese degli STRISCIUGLIO, plurime sono state le iniziative tese all'arresto dei suoi affiliati, tra le quali:

³⁴¹ OCCC nr. 57/08 e nr. 8609/03 R.G.I.P. - Proc. Penale 8788/2 R.G.N.R. e 93/02 R.D.D.A. - emessa dal G.I.P c/o il Tribunale di Lecce.

- 12 marzo 2008: arresto di un sorvegliato speciale, contiguo al clan STRISCIUGLIO, per inosservanza delle prescrizioni imposte dall'A.G.;
- 2 aprile 2008: arresto di un sorvegliato speciale, contiguo al clan STRISCIUGLIO, per inosservanza delle prescrizioni imposte dall'A.G..

Medesimo sforzo è stato indirizzato verso gli altri sodalizi baresi:

- 12 febbraio 2008: esecuzione di O.C.C.C.³⁴² nei confronti di due soggetti affiliati al gruppo PARISI;
- 25 febbraio 2008: arresto di un sorvegliato speciale, contiguo al clan CAPRIATI, per inosservanza delle prescrizioni imposte dall'A.G.;
- 1° aprile 2008: arresto di un soggetto contiguo al clan PARISI, per violenza e minacce nei confronti di un avvocato, amministratore giudiziario dei beni sequestrati e per inosservanza delle prescrizioni imposte dall'A.G..

La criminalità pugliese indirizza i propri interessi verso un vasto spettro di illeciti, come dimostrano gli eventi appresso citati.

In Bari, il 23 aprile 2008, nell'ambito dell'indagine denominata “*Caro estinto*”, venivano eseguiti provvedimenti cautelari nei confronti di 33 persone che avevano il controllo del c.d. “mercato dei defunti” presso i locali nosocomi. Tra gli arrestati figura, per reato di estorsione, un soggetto di vertice della criminalità operante nel quartiere di Ceglie del Campo, dipendente di una ditta di pompe funebri. L'interesse della criminalità pugliese per tale tipo di attività non è nuovo, essendo stato già attenzionato in passato nel corso dell'operazione “*Osiride*”.

³⁴² Misura cautelare personale della custodia in carcere nr. 15741/2007 R.G.N.R. e nr. 16831/2007 R.G.GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari.

A Lecce, il **07.05.2008** i Carabinieri del Nucleo Antifalsificazione Monetaria hanno arrestato, in flagranza di reato, 5 soggetti sorpresi nella produzione di banconote false del taglio di 50 €, all'interno di un fabbricato, sito nella zona industriale di Melissano (LE), adibito a stamperia clandestina completamente attrezzata.

Lo “*specialista*” è risultato essere un tipografo residente in provincia di Roma con precedenti specifici. Sono stati sequestrati sofisticati macchinari tipografici (per un valore di 300.000 €), pellicole, lastre, matrici, nonché banconote false per un valore di circa 10 milioni di €.

Solamente due dei pugliesi arrestati vantavano pregiudizi di polizia; in particolare, uno di essi appartiene alla c.d. “*vecchia guardia*” dei contrabbandieri brindisini.

Per quanto attiene alle attività contrabbандiere, il 22.02.2008, personale della Guardia di Finanza di **Lecce** ha dato esecuzione a provvedimenti cautelari³⁴³ nei confronti di 10 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di avere fatto parte di un'associazione per delinquere, italo-rumena, costituita allo scopo di introdurre sul territorio italiano, per la successiva vendita, rilevanti quantità di t.l.e. di contrabbando trasportati dalla Grecia e dalla Romania in Italia per mezzo di T.I.R.. Promotore del gruppo era un pregiudicato brindisino, sfuggito alla cattura.

Nel corso dell'indagine sono stati sequestrati ingenti quantitativi di t.l.e. e sarebbero emersi collegamenti con malavitosi campani e toscani.

Il 26.03.2008, i Carabinieri di **Taranto** hanno dato esecuzione a provvedimenti custodiali³⁴⁴, a carico di 9 persone accusate di aver fatto parte di un'associazione per delinquere finalizzata a commettere più

³⁴³ OCCC nr. 27/08 e nr. 1761/06 R.G.I.P. - proc. penale nr. 2078/05 R.G.N.R. e nr. 30/05 R.D.D.A. - emessa dal G.I.P c/o il Tribunale di Lecce.

³⁴⁴ OCCC nr. 7387/07 R.G.I.P - proc. penale nr. 6936/06 R.G.N.R. - emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Taranto.

rapine in danno di istituti di credito e di portavalori, perpetrata nelle province di Taranto e Brindisi (Operazione “*Rapine stop*”).

Merita di essere ricordata l’operazione svolta nel foggiano dai Carabinieri per contrastare lo smaltimento illecito dei rifiuti. In tale contesto, il 4 giugno 08, venivano eseguiti provvedimenti custodiali degli arresti domiciliari³⁴⁵, nei confronti di dodici soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, disastro doloso, deviazione delle acque di un fiume, danneggiamento e deturpamento di bellezze naturali. Nel corso dell’operazione venivano sottoposti a sequestro nr. 42 autocarri utilizzati per l’illecito traffico ed un laboratorio chimico. Le indagini, iniziate nell’aprile 2007, hanno avuto per oggetto una delle più devastanti metamorfosi del territorio della provincia con la creazione di una vastissima area di discarica abusiva su un’ansa del torrente Cervaro.

Significativa anche l’operazione “*Limousine*”³⁴⁶, eseguita il 19.4.2008 a San Severo (FG), nei confronti di 42 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti di bestiame, falso in atti pubblici e violazione di sigilli. Tra gli indagati figura un soggetto ritenuto affiliato al gruppo “RUSSI”.

In Basilicata, nel semestre in esame, si sono registrate diverse attività investigative degne di nota:

- il 14 gennaio 2008, a Matera, la Polizia di Stato ha tratto in arresto un giostraio, con l’accusa di detenzione illegale di stupefacenti e

³⁴⁵ OCCC. nr. 7539/07 R.G.N.R. e nr. 4336/08 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Foggia in data 27.5.2008. Lo stesso GIP ha rigettato la richiesta avanzata nei confronti di altri 5 soggetti.

³⁴⁶ Operazione “*Limousine*” O.c.c.c. nr. 9552/07 RGNR e nr. 12868/07 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Verona in data 7.4.2008.

materiale esplodente³⁴⁷. In data 18.01.2008 il Gip presso in Tribunale di Matera ha emesso a carico del predetto l’O.C.C.C. nr.120/80 RGNR e nr.98/08 RG. GIP. Dalle prime valutazioni si ritiene che il giostraio altro non fosse che il terminale incaricato di custodire in un luogo sicuro le sostanze stupefacenti e l’esplosivo e che lo stesso si trovasse in contatto con elementi delle criminalità organizzate allogene delle regioni limitrofe;

- nella seconda decade del mese di febbraio i Carabinieri del ROS, in esecuzione di O.C.C.C.³⁴⁸, hanno arrestato, a Melfi, il latitante Leonardo FORASTEFANO³⁴⁹, capo dell’omonima cosca della ‘ndrangheta dell’Alto Jonio, operante sul territorio della sibaritide. Il predetto era accusato di associazione mafiosa finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione, usura, porto e detenzione illegale di armi, esplosivi ed altro. Nel corso dell’esecuzione del provvedimento restrittivo, veniva tratto in arresto un pregiudicato, per essersi reso responsabile di favoreggiamento personale aggravato nei confronti del latitante;
- per quanto concerne il fenomeno estorsivo, sempre nel febbraio 2008, nell’ambito dell’operazione convenzionalmente denominata “Strangolamento”³⁵⁰, è stato arrestato un soggetto romano accusato di usura aggravata ed estorsione. L’indagine ha confermato ancora una volta la tipicità del fenomeno usurario ed estorsivo, che nel caso di specie si è evoluto per un lungo arco temporale, dal 2002 al 2007, interessando più vittime nei comuni di Lauria, Lagonegro, Rivello e Policoro;

³⁴⁷ 2 kg di tritolo, 9 proiettili calibro 40, 13,4 Kg di hascisc, 125 gr di cocaina e sostanze da taglio e materiale per il suo confezionamento.

³⁴⁸ OCCC nr. 340/06R.G.N.R. – 536/06 R.G.G.I.P. - nr. 230/06-124/07R.M.C., emessa il 02.07.2007 dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro.

³⁴⁹ FORASTEFANO, nato a Cassano Jonio (CS) il 21.10.1958; PESCE Archentino, nato Cassano Jonio (CS) il 21 settembre 1971.

³⁵⁰ Avviata nel 2004, O.C.C.C. nr. 1205/07 RGNR e nr. 998/07 R.GIP, emessa il 14.2.2008 dal GIP presso il Tribunale di Lagonegro,

- in data 12 marzo 2008, la Polizia di Stato, in esecuzione di provvedimento cautelare³⁵¹, ha rintracciato ed arrestato, in un'abitazione rurale, situata in C.da San Teodoro - Marina di Pisticci (MT), il pregiudicato, latitante, CASCONE Agostino³⁵². Il CASCONE è ritenuto essere appartenente all'associazione di stampo camorristico, denominata gruppo CESARANO ed operante in Pompei e paesi limitrofi;
- in data 06 maggio 2008, personale della Polizia Stato a conclusione dell'operazione, convenzionalmente denominata “*Vulcano*”, nelle campagne di Tricarico (MT), ha tratto in arresto³⁵³, due persone, madre e figlio, mentre il convivente veniva catturato in un momento successivo, nella terza decade di maggio, a Pomigliano D'Arco. I predetti erano accusati, in concorso, dei delitti di detenzione di munizioni ed armi alterate, nonché ricettazione e detenzione di droga e banconote contraffatte³⁵⁴.
- in data 08 maggio 2008, a Potenza, il ROS Carabinieri, in esecuzione a provvedimenti custodiali³⁵⁵, ha tratto in arresto un personaggio apicale del gruppo MARTORANO, operante nel Vulture-Melfese, accusato di usura ed estorsione, aggravata dalla modalità mafiosa;
- l'8 maggio 2008, sono stati tratti in arresto³⁵⁶ quattro soggetti, accusati in concorso dei delitti di usura ed estorsione;
- il 14 maggio 2008, in esecuzione di provvedimenti cautelari³⁵⁷, sono stati tratti in arresto 40 soggetti, in maggioranza residenti nella provincia di Matera, perché accusati di aver costituito un'associazione per

³⁵¹ O.C.C.C. nr. 98/2007, emessa il 12.02.2007 dal Gip presso il Tribunale di Napoli.

³⁵² Nato a Castellammare di Stabia (NA) il 10.10.1970.

³⁵³ O.C.C.C. nr. 1519/08 RGNR e nr. 131/08 RG GIP del Tribunale di Matera.

³⁵⁴ I predetti sono stati sorpresi nella loro abitazione, in località Serre delle Vigne, a Tricarico, ove avevano allestito un laboratorio per la modifica delle armi. È stato accertato che gli arrestati erano soliti recarsi nel casertano per “acquistare” droga e banconote false “*di ottima fattura*” e ciò potrebbe costituire il collegamento con le organizzazioni criminali camorristiche egemoni in quei territori. Nulla esclude che la modifica e la fabbricazione delle armi fosse ad appannaggio esclusivo della malavita organizzata.

³⁵⁵ O.C.C.C. nr. 1046/08RGNR – nr.1389/08 RG GIP – 18/08 R.M.C. - emessa dal Gip presso il Tribunale di Potenza.

³⁵⁶ O.C.C.C. nr. 3460/07 RGNR e 94/08 RG GIP – emessa dal GIP del Tribunale di Matera.

³⁵⁷ O.C.C.C. nr. 22311/07 e nr.7677/05 RGNR P.M. - emessa dal Gip presso il Tribunale di Bari.

delinquere, finalizzata all'acquisto, detenzione e commercializzazione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo eroina, cocaina e hashish.

3. ORGANIZZAZIONI CRIMINALI ALLOGENE

Il quadro di situazione dei fenomeni criminali organizzati, emerso nel semestre in esame, continua a registrare la significativa incidenza di agguerrite matrici straniere.

Nella complessità del mondo globalizzato si snudano sempre nuove opportunità per i sistemi criminali, per la cui comprensione occorrono pertinenti metodologie di analisi e di indagine, innanzitutto al fine di equalizzare al meglio le esistenti capacità di contrasto dello spazio giuridico internazionale.

Sono infatti in profonda evoluzione i profili delle attività delittuose di più elevata caratura, che acquisiscono peculiari caratteristiche transnazionali e concretizzano forti interconnessioni tra diversi settori dell'illecito.

Nel vasto spettro di gravi delitti, che spazia dal traffico e dallo sfruttamento di esseri umani, al mercato degli stupefacenti e delle armi, per giungere al contrabbando di prodotti contraffatti, di tabacchi lavorati ed al riciclaggio, si sta consolidando un complesso sistema di gestione dell'illecito di tipo reticolare, che sfugge ai limiti di giurisdizione territoriale, a cui sono ancorati i singoli sistemi statuali.

Il sistema della sicurezza - come dimostrano i fatti-reato individuati nel semestre - si trova ad affrontare sempre più spesso un tipo di criminalità multietnica, operante in un ampio spettro di reati, su aree che trascendono il territorio nazionale, caratterizzate da diversi ordinamenti e ove insistono molteplici realtà organizzate.

I gruppi di diversa nazionalità, sfruttando i punti deboli dello spazio giuridico internazionale, cooperano attivamente e talvolta sinergicamente, mettendo a fattor comune peculiari capacità operative e corruttive per il raggiungimento dei propri scopi illeciti.

In tale contesto, si ritengono importanti le connessioni sussistenti e provate tra le consorterie criminali mafiose autoctone e quelle straniere, delle quali sono stati evidenziati precisi segnali.

a. **Criminalità albanese**

L'analisi delle principali attività di contrasto, effettuate dalle Forze di Polizia nel semestre in esame avverso la devianza originaria del "Paese delle Aquile", ci consegna uno scenario in continua evoluzione, sia sotto il profilo della modalità di perpetrazione delle attività delittuose, sia nella tipologia di aggregazione criminale.

Tali processi rispondono a vere e proprie logiche di mercato, seppur illegale, che costringono i devianti schipetari a cambiamenti delle metodologie operative per restare competitivi.

Se è confermato che le attività criminali maggiormente praticate rimangono concentrate nel traffico di stupefacenti, avendo ormai questa da qualche tempo superato, per oggettiva rilevanza, le condotte originarie e prodromiche, tipiche di tale matrice delittuosa (traffico e sfruttamento di esseri umani, oltre i gravi reati contro il patrimonio), è altrettanto indubitabile che le modalità esecutive di questo vasto spettro di delittuosità presentano caratteristiche mutevoli nel tempo.

In modo correlato cambia anche il profilo aggregativo e funzionale dei sodalizi, che diventa più fluido, organizzato maggiormente su modelli reticolari, nei quali i nodi continuano ad essere rappresentati da cittadini albanesi, ma le singole interconnessioni sono con maggior frequenza "appaltate" ad altri soggetti: è il caso dell'architettura a multilivello del traffico di stupefacenti, ove lo spacciatore terminale spesso non è albanese, e, come rilevato in questo semestre, anche il corriere comincia a diventare, oltre